



Gruppo Maria Orsini (1865-1946), "Libreria", Museo internazionale di arte Contemporanea (Maurizi)

La dottrina e la prassi musicale nel volume di Tiziana Pangrazi

INDAGINI SULLA TERMINOLOGIA DELLA "MUSURGIA UNIVERSALIS" DI KIRCHER

Della enciclopedia "Musurgia Universalis", opera del gesuita Athanasius Kircher, l'autrice si propone di affrontare gli aspetti riguardanti la dottrina e la prassi musicale, trovandone le corrispondenze nel lessico prescelto dallo stesso Kircher, come nelle fonti antiche e moderne. Per condurre un'analisi sulla terminologia della "Musurgia Universalis" (1650), l'autrice riprende le teorie musicali platoniche (dal "Timeo") di matrice matematica, fino a giungere agli scritti in voga nel Medioevo di Boezio ("De Institutione musica") e Macrobio ("Commentarium in Somnium Scipionis libri"). Nella sua impostazione, Kircher cerca una sorta di prolungamento della teoria della musica delle sfere nell'iconografia immaginifica di un mondo costruito come un organo creato e suonato dal Creatore. Volendo presentare una storia della musica, riprende le fila - come la trattatistica dell'epoca - dall'indagine organologica e del canto tra i Greci e gli Ebrei, però riproposta seguendo un taglio originale: una finalità non solo teorica, ma anche pratica che lo porta a seguire con attenzione le tematiche della timbrica strumentale, "sulla scia dell'emancipazione della musica strumentale da quella vocale". Nascono i tentativi di dare una risposta alla genesi dei suoni, causati dalla vibrazione dei corpi e dalla loro trasmissione tramite "un'aria esterna e un'aria interna", di concezione aristotelica. Dopo aver passato in rassegna l'anatomia dell'orecchio, si passa alla disamina della categoria degli animali canterini, fenomeni restituiti nella loro singolarità descrittiva kircheriana da Tiziana Pangrazi, mettendo in evidenza tutto un "bestiario" capace di intonare ornamenti vocali (detti "glottismi" dal gesuita) tali da poter competere con l'arte del musico, proponendo ancora una volta un esempio di come possa declinarsi il senso barocco del "meraviglioso", contrapposizione e al tempo stesso sintesi tra arte e natura. Nella sua monografia sulla "Musurgia", l'autrice evidenzia le linee ispiratrici - dal punto di vista della preistoria biblica - dell'opera: la simbologia dell'arca di Noè come segno della possibilità di rinascita dell'umanità, laddove anche la musica rappresenta un risultato dello sviluppo (ancora in itinere) iniziato con la creazione di Adamo. Attraverso i richiami alle origini degli strumenti musicali (Atene o Gerusalemme, mondo pagano o monoteistico) e loro "inventori" come il Re Davide, a cui



Kircher riconosce la paternità di trentasei strumenti, il percorso conduce all'analisi della tecnica ebraica della cantillazione delle Sacre Scritture, processo di "logogenesi" (nascita della musica dalla funzione della parola, senza tensione emotiva) a proposito del quale il gesuita elabora una tavola di accenti musicali utilizzati dagli Ebrei tedeschi e in parte anche da quelli italiani. E anche qui la fantasia "pittorica" di Kircher consegna in una sola immagine poetica la complessità del procedimento compositivo della cantillazione, avvicinandola all'arte dell'ikebana giapponese, più che alla tecnica di centonizzazione del gregoriano, laddove il cantore delle Scritture viene descritto come "un ingegnoso giardiniere che dispone due dozzine di fiori variopinti in mazzi sempre nuovi". Il lavoro di Tiziana Pangrazi si sofferma sugli aspetti iconografici e sulla semiotica musicale, nell'analisi delle tavole con i caratteri greci (notazione di Alipio) e nella notazione alfabetica dello straordinario frammento melodico della prima "Pitica" di Tindaro, di cui Kircher rinviene il manoscritto nella Biblioteca di un monastero messinese e ne scioglie il contenuto melodico nella trascrizione in notazione moderna. All'insegnamento delle melodie è dedicato lo spazio riservato a Guido D'Arezzo, con le applicazioni pratiche del sistema degli esacordi. Strada facendo, Kircher arriva alla teorizzazione del musico perfetto, ispirata questa volta a Zarlino. E, nel cuore della "Musurgia" - come scrive l'autrice - si trova, infine, l'arte del comporre intesa come luogo di incontro tra gli antichi e i moderni. Completano il lavoro - reso dalla Pangrazi con un grande sforzo di sintesi sulla caleidoscopicità della figura del gesuita, ma anche con un'abile arte del racconto e di ricucitura delle tesi filosofiche/onde in cui naviga velocemente la scrittura di Kircher - una selezionata bibliografia.

"La «Musurgia universalis» di Athanasius Kircher. Contenuti, fonti, terminologia", di Tiziana Pangrazi, Leo S. Olschki 2009, collana «Le corrispondenze letterarie, scientifiche ed erudite dal Rinascimento all'Età Moderna. Subsidia», vol. 11, pagine 208 (euro 24,00).

Mariapina Mascolo

